

**HELL. A. \_ Progetto di residenza per senzatetto**

di Cristina Cigliuti e Valentina Monticone

Relatore: Roberto Apostolo

Correlatori: Bruno Bondanelli e Nuccia Maritano Comoglio

“HELL. A.” è un gioco di parole che gli stessi losangeleni usano per definire la realtà sociale della città in cui vivono; dal momento che nel linguaggio comune l'abbreviazione di Los Angeles è L.A., ed “hell”, si pronuncia esattamente allo stesso modo di “L”, ma significa “inferno”. Questo accade per i molteplici problemi sociali presenti nella metropoli ed in particolare per l'esistenza di una zona definita dai residenti un vero e proprio inferno. L'area in questione che si trova nel cuore del Downtown è quella dove si concentrano gli “homeless”, i senzatetto, ed è chiamata Skid Row.

Tutto ciò, è stato un interessante punto di partenza per poter descrivere e creare una proposta per risolvere la gravissima e poco conosciuta situazione in cui versano i senzatetto, la cui presenza ogni notte in strada supera le 88.000 persone, comprendendo donne, uomini e bambini di ogni estrazione sociale.

La volontà di utilizzare l'architettura a servizio del rispetto dei diritti sociali fondamentali di ogni individuo, quale quello della casa, cosa difficile da proporsi in una nazione in cui regna sovrano l'individualismo, ha fatto sì che si creasse una proposta di residenza per senzatetto con annessi luoghi di lavoro. Questa decisione è stata presa per permettere un' adeguata reintegrazione sociale, a differenza della scarsa azione che avrebbe il solo assistenzialismo, come dimostrano le esperienze degli edifici per senzatetto esistenti. Date le numerose preparazioni ed esperienze che ogni homeless porta con sé, il tipo di lavoro previsto spazia tra diversi campi, dal manuale, al creativo, al gestionale.

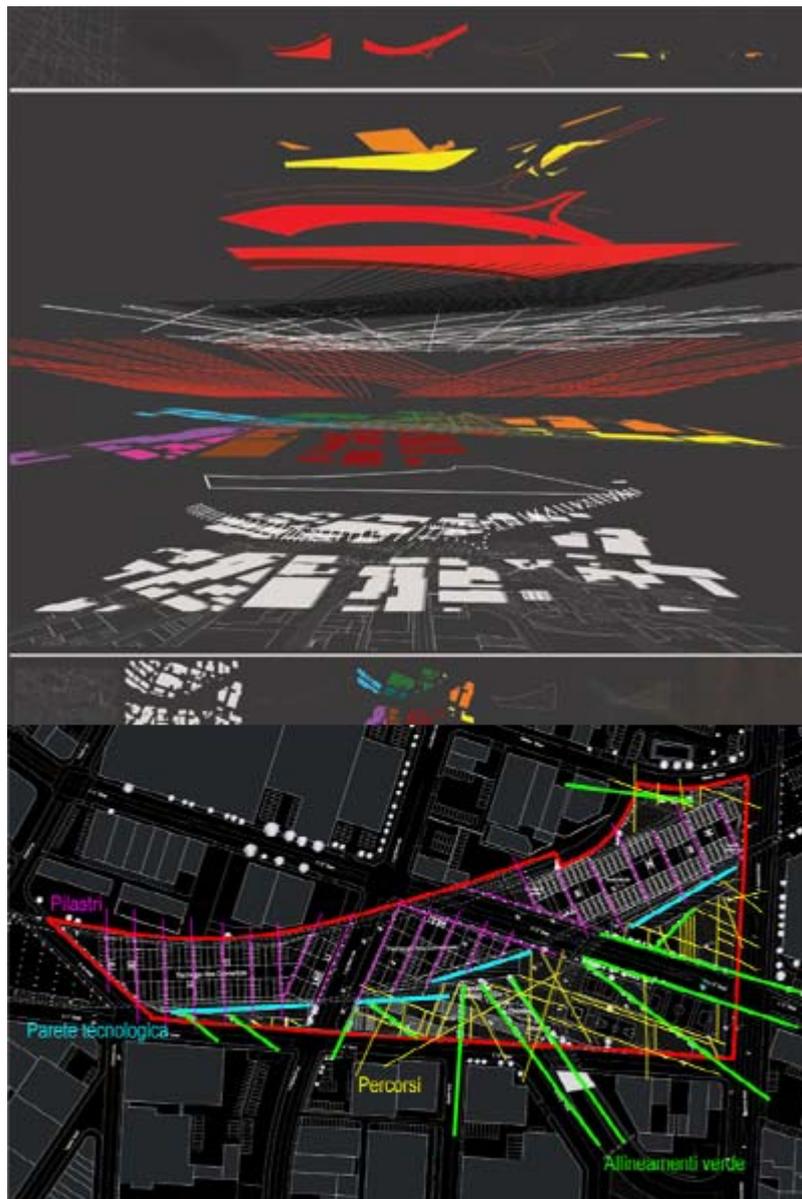
La tipologia architettonica adatta al raggiungimento di tale scopo è il “centro commerciale”, quale centro polivalente che dà la possibilità non solo di espletare più ambiti lavorativi ma contemporaneamente di avvicinarsi ad un tipo di commercio il più sostenibile possibile, che va incontro alle realtà socialmente più deboli, in questo caso gli homeless (esempi esistenti di proposte simili sono i vari Fair Trade e Whole food Market, ecc).

L'area di progetto individuata è costituita da uno dei numerosi spazi di risulta della metropoli ovvero l'area sottostante un'imponente ponte autostradale.

Dai punti di vista architettonico e urbanistico è una scelta che offre numerosi e interessanti spunti formali, ma contemporaneamente presenta diverse complessità. Ci troviamo, infatti, in una megalopoli esplosa in un solo secolo di storia, priva di un preciso disegno urbanistico, quindi sono gli interventi come questo, che possono essere usati come legante tra le diverse parti di città.

La scelta dell'area risulta vantaggiosa sia dal punto di vista economico, per il contenuto costo del terreno, che per quello sociale, essendo situata ad una distanza percorribile a piedi dal cuore del Downtown, ed in prossimità di aree lavorative e mercantili, evitando così la formazione di un "ghetto".

La progettazione urbanistica parte dallo studio del contesto del costruito e delle componenti ambientali, per arrivare alla definizione degli spazi per ogni attività (fig 1). Le funzioni inserite nel progetto, oltre a quelle di residenza e commercio, sono quelle sportive, unico motivo di aggregazione tra le persone, e di relax costituite da aree verdi provviste di percorsi, allineamenti alberati, zone d'ombra create con essenze tipiche del luogo (lauro californiano) e infine specchi d'acqua finalizzati al recupero delle acque piovane e alla fitodepurazione.



Studio delle direttrici provenienti dall'interno e indicazione planimetrica delle funzioni inserite all'interno del progetto

Il progetto architettonico sviluppa una scala di dettaglio tecnico attenta a scelte tecnologiche ecosostenibili. Per questo motivo il progetto, costituito da residenze e luoghi di commercio, prevede il disegno di unità modulari e componibili in pannelli prefabbricati di OSB (proveniente dal legno riciclato), su strutture in acciaio (fig 2). Inoltre l'intero fronte sud è rivestito da una doppia pelle discontinua costituita da pannelli fotovoltaici e vetro riciclato, con funzione di filtraggio del vento e di barriera fonoassorbente (fig 3).



Esempio di modulo commerciale formato da quattro unità abitative-base e pianta della singola unità abitativa



Vista generale dell'area di intervento e particolare della doppia pelle di rivestimento e di una vasca di fitodepurazione

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Cristina Cigliuti: [cristina.cigliuti@gmail.com](mailto:cristina.cigliuti@gmail.com)

Valentina Monticone: [valentina.monticone@gmail.com](mailto:valentina.monticone@gmail.com)

---

Servizio a cura di:  
CISDA - HypArc, e-mail: [hyparc@polito.it](mailto:hyparc@polito.it)